

Uno
Imparare a conoscersi

In tutto eravamo ventisette. Oltre a George Dixon, il manager, e a Jimmy Duncan, l'allenatore, c'erano:
Billy Stead, calzolaio
Bob Deans, agricoltore
Bunny Abbott, fabbro ferraio, corridore professionista
Dave Gallaher, caporeparto al mattatoio
Billy «Carabina» Wallace, che lavorava in fonderia
Jimmy Hunter, agricoltore a Mangamahu a nord-est di Wanganui
Fred «Fats» Newton
«Massa» Johnston
Jimmy O'Sullivan
Bill Cunningham, minatore
Frank Glasgow, impiegato di banca
George «Bubs» Tyler, maestro d'ascia e nuotatore
Steve Casey
Simon Mynott
Eric Harper, agricoltore
George Smith, corridore professionista, ed ex fantino
George Gillett
Freddy Roberts
Mona Thompson, impiegato statale
Duncan McGregor

George Nicholson, fabbro e calzolaio
Bill Mackrell
Billy Glenn, agricoltore
Ernest Booth
Bill Corbett, minatore
Alec McDonald
e Charlie «Bronco» Seeling

8 agosto 1905

A vederci partire si erano radunate cento persone, incuranti del freddo e del nevischio. Ce ne stavamo lí coi bagagli e le scarpette, il colletto alzato a proteggerci dalle intemperie, a bordo dell'*SS Rimutaka*, e pian piano, come un enorme tronco incagliato che si libera nella corrente, la nostra vita scivolò a babordo, a prua, oltre i promontori. A quel punto i rimorchiatori abbassarono le bandiere; e i loro uomini si raccolsero sul ponte di prua e, stretti l'uno all'altro, ci cantarono il buon viaggio. Il vento mozzò l'ultimo verso di «Auld Lang Syne», i rimorchiatori scomparvero alla vista, e da quel momento andammo avanti da soli.

Eravamo di Auckland, qualcuno dell'Otago e del Taranaki, altri di Cambridge e di Wellington; Stead era il solo del Southland, Corbett l'unico della costa occidentale, e Hunter veniva dai dintorni di Wanganui, un posto dal nome maori dove ogni suono parlava di boscaglia strisciante e isolamento. Il senso generale di ciò che eravamo non si era ancora formato. Ma in

piccoli modi significativi, da un gesto e da un aneddoto, ci svelammo l'un l'altro:

Billy Stead stava sempre attaccato ai libri

Mona Thompson amava portare il cappello sulle ventitre

Eric Harper sapeva come comportarsi a tavola

La passione di Dave Gallaher per le carte

Il vezzo di Jimmy Hunter di chiudere gli occhi e stroppiciarsi il naso quando lo elogiavano

E George Nicholson cantava

E anche Cunningham cantava, e Frank Glasgow suonava il piano. Bastava che Cunningham accennasse a una melodia, che Frank snocciolava tutta la canzone

La devozione di Bob Deans: veniva a bussarci alle cabine per radunare persone a sufficienza per la messa serale

Bill Corbett e Fats Newton che adoravano la prima colazione

Il modo in cui George Tyler imburrava il pane tostato e poi si leccava la punta di ogni dito

Cunningham amava spalare il carbone in caldaia

Seeling si rifiutava di farlo

Emersero i ritardatari cronici e quelli con la battuta pronta

I dormiglioni: Mackrell, McGregor, Glasgow

Chi andava a letto presto, e a colazione era tutto allegro e spumeggiante

Bubs Tyler che ci raccontò la storia di un suo conoscente a cui fu strappata la rotula da un grosso squalo portato in parata, apparentemente morto, nella sala da ballo di Tauranga

C'era chi voleva sviscerare la storia, parola per parola, come a cercare prove del tipo «vero o falso»: ma lo squalo era morto? Quanto tempo era rimasto fuori dall'acqua? Mentre gli altri se la godevano tranquilli e beati come se ascoltassero musica.